

VIVAL

Associazione Viticoltori Valle d'Aosta

Loc. La Rochere 1/a

11100 AOSTA

*Foto*  
*Testolin*



ARCHIVES de l'ADMINISTRATION DE LA VALLÉE D'AOÛTE	
Série	S... CAT ... 2 FASC ... 4 S.FAS. ....
- 5 MAG 2015	
Réf. n°	7514..... div. .... <i>Acw</i>

Preg.mo Sgg.

Renzo TESTOLIN

Assessore all'Agricoltura e Forestazione

Regione Autonoma Valle d'Aosta

OGGETTO: Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020. Osservazioni

La scrivente Associazione, a seguito dell'incontro tenutosi in data 24 aprile scorso, alla luce delle osservazioni avanzate dalla Comunità Europea al Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della regione Valle d'Aosta di pregia rilevare le seguenti osservazioni:

- I calcoli effettuati dall'INEA per la redditività dei vigneti al fine del calcolo dell'indennità compensativa non ci risultano attendibili specialmente per la comparazione con il vigneto Piemontese: i ricavi ad ettaro devono essere riferiti all'uva e non al prodotto trasformato, i costi (in base a studi effettuati dallo IAR) sono ben superiori specialmente per quel che riguarda le ore lavorative. Dobbiamo poi prendere in considerazione la difformità territoriale delle zone vitivinicole valdostane rispetto all'uniformità del vigneto piemontese che porta ad aumentare i costi di produzione. Sicuramente questi calcoli sono da rivedere coinvolgendo il partenariato e lo IAR che ha studi ben precisi sui costi e i ricavi del vigneto in Valle d'Aosta.

- Per i siti Natura 2000 vengono prese in considerazione solo le zone prative, alcune zone a vigneto rientrano in siti Natura 2000 con pesanti vincoli per la lavorazione: la conservazione dei muretti, pietraie, alberi è molto vincolante e, fuori dalle zone Natura 2000, essi possono essere eliminati rendendo più agevole la lavorazione; inoltre questi vincoli sottraggono notevole superficie dalla coltivazione costringendo l'agricoltore a rese/ettaro molto inferiori alla media. Si richiede pertanto specifico sostegno anche per i vigneti situati in zone Natura 2000.
- Come già segnalato nelle osservazioni presentate nel giugno 2014 anche per il settore vitivinicolo, al pari di quello zootecnico, dovrebbero essere messe in atto misure per la salvaguardia della biodiversità con sostegno specifico ai vitigni autoctoni (alcuni in via di abbandono per difficoltà colturali) e ai sistemi di allevamento tradizionali (Pergole, pergolette basse, piloni in pietra, muri a secco, ecc) al fine di preservare la biodiversità non solo specifica della vite ma dell'intero paesaggio viticolo Valdostano.
- Nella M04 il calcolo della PS per la classificazione delle aziende penalizza notevolmente il settore vitivinicolo in quanto, se pur vero che la produzione ad ettaro è maggiore per i vigneti che per i prati, i costi di lavorazione sono anche ben maggiori e risulterebbe facile per la maggior parte delle aziende sfiorare il tetto dei 70.000 € andando a penalizzarle in fase di accesso ai bandi. La norma così impostata porterebbe inoltre ad avvalersi di artificiosi espedienti al fine di rimanere nella fascia privilegiata. Dovrebbe inoltre essere differenziata la contribuzione tra agricoltori a tempo pieno e agricoltori part-time in quanto, seppur vero che anche gli agricoltori part-time contribuiscono al mantenimento ambientale, il loro reddito principale non deriva da agricoltura e quindi hanno una minore necessità di essere sostenuti al fine di rimanere sul territorio.

Confidando in un favorevole accoglimento della presente, restando a disposizione per eventuali chiarimenti in merito, si coglie l'occasione per porgere cordiali saluti

Aosta, 4 maggio 2015

**VIVAL**  
Regione La Rochère 1/A  
11100 AOSTA